

## Quinta Domenica di Quaresima

### 29 marzo 2020 Preghiera in casa

La preghiera può essere compiuta in famiglia o personalmente. È opportuno preparare, in un luogo adatto della casa, un crocifisso o un'immagine sacra con accanto una candela accesa. Uno dei genitori o familiari fa da guida (G.) e altri da lettori (Lett.).



METTIAMO SUL TAVOLO LE FOTO DI QUALCHE CARO DEFUNTO E  
MAGARI RICORDIAMO QUALCOSA DELLA SUA VITA.

**G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.**

G. Celebriamo insieme nella gioia questo giorno che il Signore ci dona. Quando ci raduniamo, Egli è in mezzo a noi. È Lui che ci apre all'ascolto delle Scritture, e ispira le nostre preghiere. In attesa di poter celebrare quanto prima l'Eucaristia, la nostra famiglia si raduna in comunione con tutta la Chiesa.

#### Atto penitenziale

G. Siamo arrivati alla V domenica di Quaresima e sentiamo che la festa della Pasqua si sta avvicinando sempre più. Lo sentiamo ma temiamo che non potremo ancora andare in chiesa e celebrare con le nostre comunità cristiane. Lo sentiamo perché siamo un po' come Lazzaro, desideriamo la vita nuova che la Pasqua promette, sentiamo in questa nostra vita il peso della morte. Il Signore Gesù ci promette che "chi crede in me non morirà, ma vivrà in eterno". Con fiducia e umiltà credenti, continuiamo a confidare nella misericordia di Dio, amante della vita.

#### Breve silenzio

G. Signore, tu che apri i nostri "sepolcri", abbi pietà di noi.

T. Signore, pietà.

G. Cristo, che hai pianto per l'amico Lazzaro, abbi pietà di noi.

T. Cristo, pietà.

G. Signore, che ci inviti a rafforzare la nostra fede, abbi pietà di noi.

T. Signore, pietà.

**Ascoltiamo la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni 11,3-7.17.20-27.33b-45**

***In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vederlo!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto***

***che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.***

Eventualmente si può fare una semplice condivisione del Vangelo.

Gesù sembra distante, ma la distanza non compromette l'amore autentico. E quando Egli viene, non viene semplicemente a consolarci. Marta parla al futuro: "So che risorgerà". Gesù parla al presente "Io sono". Io sono la risurrezione, per questo la vita è piena di speranza. Gesù si commuove, si turba, piange e grida. Ecco l'umanità di Dio! Sono i verbi dell'amore. Noi risorgiamo adesso e risorgeremo dopo la morte perché amati. Il vero nemico della morte non è la vita ma l'amore. Sentiamo rivolte a ciascuno di noi il grido d'amore di Gesù a Lazzaro: "Vieni fuori!"; vieni fuori dall'ingorgo della tristezza senza speranza; sciogli le bende della paura che ostacolano il cammino. Seguendo Gesù impariamo a non annodare le nostre vite attorno ai problemi che si aggrovigliano: sempre ci saranno problemi, sempre, e quando ne risolviamo uno, puntualmente ne arriva un altro. Lazzaro morirà una seconda volta. Questa risurrezione è un segno del cammino della vita. È arrivato il momento di trovare una nuova stabilità, e questa stabilità è proprio Gesù, questa stabilità si chiama Gesù, che è la risurrezione e la vita: con lui la gioia abita il cuore, la speranza rinasce, il dolore si trasforma in pace, il timore in fiducia, la prova in offerta d'amore. E anche se i pesi non mancheranno, ci sarà sempre la sua mano che risolve, la sua Parola che incoraggia e dice a tutti noi, a ognuno di noi: "Vieni fuori! Vieni a me!". Dice a tutti noi: "Non abbiate paura".

**Credo apostolico:** (con le mani nel petto, come quando si canta l'inno nazionale)

**Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.**

### **Preghiere di intercessione**

**G.** La preghiera sincera sempre commuove Dio, che è sempre pronto a venire incontro al vero bene dei suoi figli. Con questa fiducia gli rivoliamo le nostre preghiere. Diciamo: **Dona, Signore, il tuo Spirito di vita.**

**L1.** Al nostro papa Francesco, ai sacerdoti e a tutti i cristiani, perché siano gioiosi annunciatori della vita che viene da te: **Dona, Signore, il tuo Spirito di vita.**

**L2.** A quanti, a causa dell'epidemia, hanno perso il lavoro e vivono in ristrettezze economiche, perché continuino a credere che "tu sei la vita": **Dona, Signore, il tuo Spirito di vita.**

**L3.** A quanti sono impegnati giorno e notte nella cura degli ammalati negli ospedali e nelle case, perché sappiano accompagnare le persone loro affidate con compassione e competenza: **Dona, Signore, il tuo Spirito di vita.**

**Si possono aggiungere intenzioni spontanee...**

**Padre nostro...**

**G.** Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, in Gesù Cristo, che pianse l'amico Lazzaro e lo richiamò dal sepolcro, ti sei rivelato quale Dio e Signore della vita; estendi ancora a tutta l'umanità, provata dall'epidemia, la tua misericordia, e con la tua Parola ed i doni dello Spirito Santo facci passare dalla morte alla vita. Amen.

Mentre si fa il segno della Croce:

**G. Il Signore ci guidi nel cammino della Quaresima, ci benedica, ci protegga e ci renda Testimoni di Vita.**